

«Trieste riferimento regionale sul welfare»

L'auspicio del commissario della sanità locale Delli Quadri durante il convegno alla Marittima



Nicola Delli Quadri

di Luca Saviano

«A Trieste va riconosciuto il ruolo di riferimento regionale per quanto riguarda le politiche di welfare». L'auspicio è arrivato dal commissario straordinario di Azienda sanitaria e Azienda ospedaliero-universitaria Nicola Delli Quadri, nel corso del convegno "Trieste Laboratorio d'Europa-Expo Salute e Welfare", dopo che la questione era già stata portata all'attenzione della Terza commissione regionale Sanità e Politiche sociali. «Lo merita la storia di questa città e la sua capacità di costruire

dei percorsi innovativi», ha proseguito Delli Quadri, ribadendo la necessità «di creare un luogo dove fare sintesi, un Centro studi sui sistemi di welfare locale, per favorire l'attuazione di buone pratiche».

Il convegno ha assunto i contorni di una chiamata a raccolta da parte del Comune di Trieste e dell'Azienda sanitaria triestina, per provare a mettere a confronto le esperienze innovative esistenti in settori basilari per la qualità della vita e l'equità sociale, quali l'istruzione, la cultura, l'occupazione e lo sviluppo economico. L'iniziativa, che

prevede tre fasi organizzative fino al 2016, rappresenta l'inizio di un processo in cui le istituzioni, anche sulla spinta della crisi economica, proveranno a ridefinire il loro approccio ai cittadini, con l'obiettivo di costruire un sistema di protezione armonico e coordinato di salute, che si espliciti attraverso una presa in carico multidisciplinare e mediante la programmazione di percorsi personalizzati. «Abbiamo la responsabilità - ha puntualizzato il sindaco Roberto Cosolini - di non limitarci, però, all'erogazione di servizi. Dobbiamo ridare fiducia e dir-

ti alle persone, laddove oggi c'è disperazione».

La dimensione europea nella quale è stato organizzato il convegno, che ha coinvolto l'Università di Trieste, l'Ater, la Sissa, il mondo dell'associazionismo e degli ordini professionali, oltre alle realtà istituzionali, è stata ribadita dallo stesso Cosolini, che si è detto «convinto di essere alla vigilia di una ripresa economica, che riguarda Trieste più che altre città italiane, grazie alla sua capacità di percorrere traiettorie superiori che portano a una dimensione internazionale e che necessariamente

passano per i luoghi della ricerca scientifica e del porto». La specificità triestina e regionale è stata al centro anche dell'intervento di Santino Severoni, coordinatore europeo della Sanità pubblica e dell'Immigrazione per l'Oms - Organizzazione mondiale della Sanità. «Questa regione - ha spiegato - è da sempre in grado di esprimere delle eccellenze in diversi campi, compreso quello della gestione dei flussi migratori. Tutto il Paese è stato in grado di assorbire egregiamente i 170mila ingressi del 2014, coinvolgendo capillarmente tutto il territorio. Bisogna pensare all'immigrazione come a un evento ordinario, con un approccio pragmatico che sia il frutto di una seria pianificazione degli interventi».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO